

DARIO FRANCESCHINI

“Deve rivolgersi sempre più ai giovani in un rapporto vivo con gli autori”

Il ministro: il governo darà una mano, nell'interesse di editori e lettori

EMANUELA MINUCCI

**I**l ministro Dario Franceschini ha aperto giovedì scorso il 29° Salone del Libro di Torino, restando fra gli stand fino a pomeriggio inoltrato: «Siamo soci della Fondazione, ora, come ministero dei Beni culturali», diceva prima di partecipare a due dibattiti, «quindi questa è anche una nostra creatura, è logico che il ministro visiti a fondo questo meraviglioso evento culturale». E ha poi concluso la sua visita a Torino tessendone le lodi: «Investendo in cultura si fa del bene alle anime e alle menti e si fa anche del bene all'economia. Il nostro patrimonio culturale è davvero quello che abbiamo di più, che non è esportabile. E se si investe sulla cultura, l'Italia vince. Per troppo tempo non lo si è fatto. Torino è la prova che si può fare». **Ministro, ora che siamo arrivati alla fine, forti anche di ottime cifre di pubblico, che giudizio dà di questa 29ª edizione del Salone?**

«È stato indubbiamente un Salone che è andato oltre ogni aspettativa. E non dimentichiamolo: questa era un'edizione preparata in mezzo a mille difficoltà gestionali e organizzative. Il risultato è un segno che la squadra è riuscita a gestire una macchina complessa come questa, e che la domanda di cultura è sempre più sostenuta nel Paese. Due segnali entrambi positivi, insomma, di cui terremo conto nell'organizzazione del prossimo Salone».

**Che cosa pensa del fatto che due giorni fa G1 Events, i «padroni di casa» del Lingotto, chiedono rapidità per la nuova governance. Entro il 30 giugno c'è bisogno del nuovo assetto.**

**Lei prevede un riassetto delle cariche?**

«Posso assicurare che ogni scelta verrà presa collegialmente in seno al consiglio di amministrazione. Mibact e Miur daranno una mano nell'interesse degli editori, ma soprattutto dei lettori».

**Giriamo la domanda: qual è il Salone del futuro secondo il ministero dei Beni culturali?**

«È il Salone dei giovani, dove ragazze e ragazzi sempre più numerosi accorrono per godere del libro e della lettura, per ascoltare i loro autori preferiti e conoscerne di nuovi in un rapporto vivo, personale e reale di cui, in quest'era virtuale, si sente sempre più il bisogno».

**Tornando al Salone che si è chiuso ieri sera, con buoni risultati anche in termini di pubblico, qual è la cosa che ha trovato più interessante e positiva della kermesse?**

«La grande partecipazione di pubblico, la voglia di lettura, la passione negli occhi della gente che si aggirava con entusiasmo fra gli stand».

**Che cosa può fare il ministero per alimentare ulteriormente questo interesse, questa voglia di cultura, percepibile a pelle durante manifestazioni come questa appena conclusa?**

«È proprio per questa passione, e per riportare con forza il libro nei palinsesti televisivi, che firmerò il 24 maggio un patto per la lettura con le maggiori emittenti nazionali».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gestita bene una macchina complessa, e la domanda di cultura è sempre più sostenuta nel Paese: due segnali positivi di cui terremo conto per il prossimo anno

Mi ha colpito soprattutto la grande partecipazione di pubblico, la voglia di lettura, la passione negli occhi della gente che si aggirava entusiasta fra gli stand

